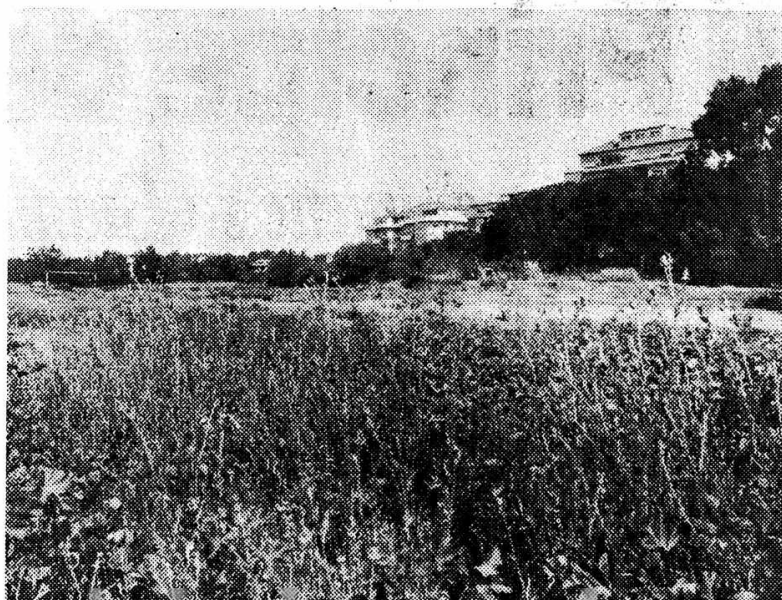


CON I 26 MILIARDI DI ROMA CAPITALE



Nasce il Parco della Caffarella

Un piano per il Parco della Caffarella. Erano tanti anni che gli abitanti dell'Appio, del Tuscolano e di Ostiense, reclamavano una soluzione «adeguata» per i 350 ettari di verde che costituiscono per la zona un vero e proprio «polmone ambientale». E finalmente si è deciso di fare qualcosa. Lo ha annunciato ieri mattina il sindaco Rutelli di fronte ad un'affollata assemblea nel teatro di Villa Lazzeroni. Presenti anche il consigliere per le politiche ambientali Loredana De Petris, il presidente del parco dell'Appia Antica Antonio Cederna e i sovrintendenti La Rocca e La Regina.

E stata la legge per Roma Capitale ad offrire l'occasione per avviare un progetto che sembrava ormai bloccato: dal 1972 (anno di approvazione della delibera di esproprio) fino al 1990 il Comune aveva tentato inutilmente di realizzare il parco. Poi è arrivata la «preziosa legge»: 26 miliardi che a partire dal prossimo anno saranno utilizzati per aprire ai romani questo importante patrimonio ambientale. De Petris ha spiegato nei dettagli il progetto del Comune: «Nei primi mesi del '95 verrà avviato l'iter espropriativo che consentirà l'acquisizione dei primi cento ettari di terreno. Ma — avverte — è necessario che le associazioni e i comitati che sono nati per la creazione del parco si mobilitino per richiedere allo Stato nuovi fondi e completare il piano parchi

del Comune». Il sindaco ha promesso che dopo della Caffarella sarà la volta di Villa De Santis: dovrebbe aprire tre due settimane.

Poi ha ricordato la funzione «insostituibile» del volontariato ambientalista: «La prova sta nel fatto che quest'estate ha contribuito a ridurre dell'80 per cento gli incendi boschivi». Interessati al Parco della Caffarella sono circa 300 mila romani, che abitano in gran parte nella IX circoscrizione. All'interno dell'area dovrebbero sorgere alcuni percorsi «speciali» per i visitatori, piste ciclabili e attrezzature per lo sport. Sarà il primo spazio verde «liberato» nel più ampio progetto del mega-parco archeologico da Porta San Sebastiano (a due passi dal centro) fino ai confini della città verso i Castelli.

Il nuovo giardino della Capitale sarà diviso in quattro aree con diverse destinazioni: storico-archeologica (60 ettari), «sosta e ricreazione» (150), «agricolo-storica» (117) e «sportiva» (12). Per rendere più «avvicinabile» la Caffarella a tutti i romani saranno realizzati speciali collegamenti con il Terminal di Ostiense tramite navette elettriche e il prolungamento del progettato archeotram. Il traffico su via Appia Antica e via Appia Pignatelli sarà progressivamente limitato e verrà creata una rete pedonale e ciclabile con diversi ingressi, da viale Porta Ardeatina a via Macedonia.